



VACCINAZIONI

NO ALLA PAURA IRRAZIONALE

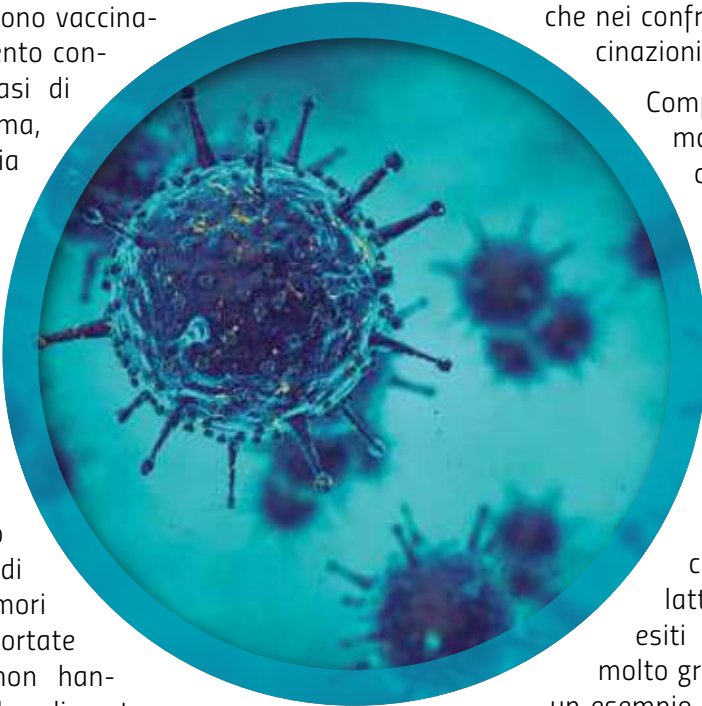
I vaccini sono tra i farmaci più efficaci e sicuri. Tuttavia cresce la diffidenza nei loro confronti, sostenuta da "leggende" diffuse attraverso internet o da posizioni ideologiche più che da prove scientifiche. È giusto considerare i (rari) rischi delle vaccinazioni, ma ancor più importante è considerare quelli, frequenti e gravi, che potrebbero essere causati dalle malattie che i vaccini invece prevengono.

È bastato un sospetto, rapidamente fuggito, sulla sicurezza di un lotto di vaccino influenzale per far ridurre del 20-30% rispetto all'anno scorso il numero delle persone che si sono vaccinate, con un aumento conseguente dei casi di malattia e, si stima, alcune centinaia di morti in più.

Ma la diffidenza nei confronti dei vaccini non è una novità. Da molti anni ormai, a più riprese, diversi vaccini sono stati oggetto di ingiustificati timori e le notizie riportate sulla stampa non hanno fatto altro che alimentare questa diffidenza.

Uno dei primi casi risale al 1998, quando venne pubblicato, su una importante rivista medica inglese, un articolo in cui si ipotizzava un legame tra la vaccinazione contro morbillo-parotite-rosolia e l'autismo. Nonostante la smentita di importanti società scientifiche che riconobbero l'infondatezza della correlazione, rivelatasi una vera e

propria frode che addirittura portò alla radiazione del suo autore dall'Ordine dei Medici inglese (!), ancora oggi non solo questo timore permane, ma si è diffuso anche nei confronti di altre vaccinazioni.



Complice anche la mancanza di una corretta informazione alla popolazione, il risultato è che da allora è cresciuto il numero dei genitori che decidono di non vaccinare i loro bambini nei confronti di malattie infettive dagli esiti potenzialmente molto gravi. Solo per fare un esempio, il morbillo è ancora endemico in Italia (1.674 casi nel 2014) e, data l'elevata contagiosità del virus, il rischio di ammalarsi per le persone non vaccinate è elevato. Il morbillo può causare gravi complicanze, tra cui polmonite (nel 5-7% dei casi), encefalite (1 ogni 1.000 casi), e persino la morte.

COME AGISCONO I VACCINI?

Il nostro organismo è dotato di un comples-

so sistema di difesa, il sistema immunitario, che grazie a cellule specializzate che producono particolari proteine chiamate *anticorpi*, contrasta i batteri e i virus portatori di malattie con cui veniamo a contatto.

Tuttavia, quando l'organismo incontra un germe, possono essere necessari diversi giorni prima che si sviluppino gli anticorpi necessari per sconfiggere l'infezione, tempo durante il quale questa infezione può svilupparsi fino a provocare i danni propri della malattia.

I vaccini sono allestiti con batteri o virus, morti o attenuati, o con loro parti, in grado comunque di stimolare il sistema immuni-

tario a produrre anticorpi imitando l'infezione naturale senza tuttavia causare la malattia. Questa "risposta immunitaria" perdura poi nel tempo: il che significa che se l'organismo incontrerà nuovamente quei batteri o quei virus avrà già pronte "le armi di difesa" e la malattia non si manifesterà. Il prezzo da pagare per questo beneficio in genere si limita alla comparsa di alcuni effetti indesiderati di lieve entità come febbre o indolenzimento al sito di iniezione che non devono però preoccupare essendo il segno che il nostro corpo sta producendo la risposta immunitaria al vaccino.

LA SICUREZZA DEI VACCINI

Una delle motivazioni addotte da chi è contrario alle vaccinazioni è il timore che possano causare effetti indesiderati ancora sconosciuti, soprattutto nel lungo termine. In realtà, i vaccini in uso sono molto sicuri come confermano anche i sistemi di sorveglianza internazionali.

Un documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, al quale rimandiamo per ulteriori informazioni, riporta che *"è molto più probabile che la salute venga gravemente compromessa da una malattia prevenibile con la vaccinazione che dalla vaccinazione stessa.*

I benefici delle vaccinazioni superano di gran lunga il rischio e, in assenza dei vaccini, i danni o i decessi causati dalle malattie prevenibili sarebbero molti di più. Per esempio, la poliomielite può determinare una paralisi, il morbillo può causare encefalite o cecità, altre malattie prevenibili possono essere persino fatali.

Per contro, le reazioni avverse alle vaccinazioni, per esempio un braccio dolorante o un modesto rialzo febbrile, sono per la maggior parte lievi e transitorie e gli eventi gravi sono molto rari e sono attentamente controllati e valutati".



SCANSIONA IL QR CODE

Usa lo smartphone e informati!



Leggende e verità sulle vaccinazioni

<http://goo.gl/E0Zer8>



Vaccinazioni

<http://goo.gl/ew6OTg>



Non facciamoci influenzare

<http://goo.gl/OZutoj>



PERCHÉ VACCINARE ANCHE PER MALATTIE DIVENTATE RARE?

Malattie infettive, come il morbillo o la poliomielite, divenute poco frequenti in una data popolazione grazie alla vaccinazione, possono ripresentarsi se il numero di persone vaccinate scende al di sotto di una certa percentuale.

La maggior parte degli agenti infettivi che causano queste malattie circolano però ancora in molte parti del mondo; possono perciò essere facilmente importati divenendo una minaccia per le persone non protette dalla vaccinazione. Se il numero dei non vaccinati è alto possono scatenarsi vere e proprie epidemie.

Solo quando l'agente biologico responsabile di una determinata malattia scompare da tutto il pianeta, cioè quando si è ottenuta la sua eradicazione, si può sospendere la vaccinazione contro quella determinata malattia come è successo per il vaiolo.

VACCINARSI È UN BENE PER SÉ E PER GLI ALTRI

L'efficacia dei vaccini è molto alta, ma nessun vaccino è efficace al 100%. Se in una comunità la percentuale di coloro che sono immunizzati contro una certa malattia supera una certa soglia, sarà comunque protetta anche la piccola percentuale di individui che non hanno risposto al vaccino o che non possono essere vaccinati (es. perché immunodepressi), grazie al fenomeno chiamato "immunità di gregge".

La vaccinazione perciò può essere considerata anche un atto di senso civico che contribuisce a migliorare lo stato di salute di un'intera popolazione.

Perché un programma di vaccinazione possa avere successo è necessaria la collaborazione di ogni individuo al fine di garantire il bene di tutti.



CAMPAGNA VACCINI 2015

Poster dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la promozione delle vaccinazioni nel mondo (2015)

